

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 14 luglio contiene:
R. decreto che istituisce nella città
di Milano un 3° Regio ginnasio.

Fanno male a sè stessi

Noi abbiamo sempre stimato, che il primo carattere distintivo di quella che oggi si chiama una *nazionalità* sia una *civiltà ereditaria* e di lunga data e mai discontinue e sempre viva. Questi sono, per una stirpe distinta e parlante una data lingua, i titoli di *nobiltà*, che corrispondono a quelli delle famiglie veramente nobili, cioè degne di essere note ed imitate. Nobile era un tempo chi o colle armi, o coll'ingegno aveva reso dei servigi al paese trasmettendo nelle tradizioni di famiglia uguali qualità, meritava ad essa di conservare quel titolo.

Fu la civiltà antica e sempre viva appunto, che valse all'Italia di potersi finalmente costituire in Nazione indipendente. Essa poi, proclamando il principio delle individualità nazionali, giovò anche a molte piccole nazionalità, o piuttosto nazionalità nascenti, le quali devono ancora aspettare, se non il diritto, il fatto d'una esistenza distinta da quella coltura, che sapranno darsi, ma che non posseggono ancora, avendo il più delle volte vissuto di quella delle Nazioni vicine.

Questo fu il caso delle piccole nazionalità, o piuttosto stirpi diverse di Slavi, che o si cacciarono al di qua delle Alpi Giulie e Dinariche, od abitano sul pendio opposto. Esse, mentre al di là delle Alpi vissero della civiltà tedesca e si andavano nelle città germanizzando, al di qua non poterono a meno di subire l'influenza di una Nazione di antica e sempre viva civiltà quale è l'Italiana.

Ora però, favorite anche da un Governo, che non sa se più temere del pangermanismo prussiano, o del panslavismo russo, ai quali però fa ostacolo anche la religione, queste piccole nazionalità, come la slovena, la croata, la morlaccia più a noi vicine, e viventi dappresso all'italiana lungo tutto il Litorale dal Carso a Cattaro, non soltanto hanno cercato e cercano di far valere la propria individualità nazionale, cioè che può parere giusto, anche se non hanno saputo ancora con un largo patrimonio di opere civili e tradizioni classificarsi in vere nazionalità distinte, non basandosi su una lingua distinta, ma su una

stando per esse a distinguerle la parola *Slavi*, come non basterebbe quella di *Latini* per Italiani, Galli ed Iberici; ma spingono le loro pretese fino a combattere coi modi prepotenti proprii delle stirpi ancora rozze, quelle vera ed antica nazionalità italiana, che abita e regge tutte le città della costa adriatica da quella parte, e che fu la loro balia in civiltà, di esse che non hanno, per così dire, messo ancora il dente del giudizio.

È qui, che hanno torto. Noi, considerando più che altro da *naturalisti della politica* certi paesi dove si trovano a contatto stirpi e lingue diverse, notammo, che fortunatamente esistono nell'Europa certi cui chiamammo *anelli delle Nazioni*, perchè ne comprendono parecchie sul medesimo territorio, e servono a congiungerle e ad impedirne ad un tempo gli urti.

Questo è il caso p. e. della Svizzera, dove si compongono genti di lingua germanica, francese, italiana, ladina, e reggendosi col federalismo sono ostacolo alle Nazioni che stanno loro dietro di

appropriarsi un territorio dove verrebbero facilmente ad urtarsi fra loro. Qualcosa di simile sarebbe stata la contrastata Alsazia, come lo sono il Belgio e l'Olanda, dove nel francese, nel fiammingo, nell'olandese e perfino nel tedesco si presenta una gradazione, che toglie a que' paesi di confondersi con altri. Similmente, dappresso alla stirpe italiana, dotata di un'antica e splendida civiltà, stanno nel sopracennato Litorale diverse stirpi slave molto diverse anche tra loro, e diverse per lo appunto per non avere ancora smesso quel rozzo abito rusticano, che sarà bello, forse, pittorescamente parlando, ed anche indizio di una certa robusta giovinezza, ma non è certo di quella civiltà, che nei loro vicini, dai quali dovrebbero andare a scuola, è antica.

Qua questi giovani, o piuttosto bambini in civiltà, credono di potersi ribellare ai loro maestri, sempre benevoli con essi, di costringerli ad abbandonare la propria lingua, che ha tutto un ricco patrimonio di opere insigni, per ascoltarli a parlare nei loro disordini e tuttora incomposti dialetti slavici rustici, ch'è una vera forma di lingua non l'hanno ancora, perchè manca ad essi assolutamente una vera letteratura, che dia loro un carattere costante, come fecero Dante per l'italiana e Lutero per la tedesca.

Questa lotta si presentò a Gorizia, a Trieste, nell'Istria, nel Litorale ungarico e nel dalmato; e come i Croati s'impennano contro i Magiari, gli Czech contro i Tedeschi, così essi fanno contro gli Italiani, che furono sempre e sono della più mite natura e benevoli anche a loro riguardo, ma non possono di certo dimenticare né le loro origini, né la loro civiltà.

Noi crediamo, che agendo di tal modo essi *facciano male a se stessi*, poichè costringeranno ad avversarli coloro, che li potevano educare ad una civiltà, della quale sono appena ai primordi, ed anche imparare la loro lingua per trasferire in essa a poco a poco una parte della propria civiltà ereditaria. Questo avveniva per lo appunto per secoli degli Italo-Dalmati, che fecero anche in lingua slava opere, che non sarebbero di certo uscite dagli incolti Morlacchi, e fece da ultimo lo stesso grande maestro nostro Tommaso, quando, egli che scriveva in greco, antico e moderno, in latino, in italiano ed in francese, volle imparare anche lo slavo e scrisse in quella lingua le sue *lebrice*, o scintille.

È troppo presto, cari vicini, per ribellarvi ai vostri tutori e maestri. Voi sembrate quell'angellino, che volendo uscire dal nido prima di avere impennate le ali, precipita al suolo dall'albero e diventa pasto del primo cane che passa per la via.

Voi potreste ancora molto apprendere dai vostri vicini e vecchi tutori, potreste gareggiare col tempo con essi nelle opere della civiltà, ma sostituirvi ad essi, cacciandoli di posto, giammai. Essi, anche pochi e divisi ed avversati, hanno dietro sè una Nazione viva e non ultima in Europa, che studia e lavora anche per loro; hanno essi medesimi uomini distintissimi, che onorano la letteratura e la scienza, non soltanto in Italia, ma nell'Europa e nel mondo. Questa stirpe antica ed erede di tre civiltà, potrà piuttosto assimilare a sè stessa delle altre, come sovente lo fece anche, non già essere da altre, sieno pure giovanili e vigorose, assimilata ed assorbita.

In fine avete più voi da guadagnarci a vivere in pace con i fatti

vicini, pressati come sareste da altre più numerose ed invadenti nazionalità, che troppe volte manifestarono il loro intendimento di non tenere, nella loro forza, nessun conto nè di voi, nè di noi, quando si tratti di nuovi acquisti. Non arrivereste per quella via a resistere ai più forti, nè a costituire, quando pure maggiori e più radicali trasformazioni accadessero nell'Europa centrale, quella specie di Svizzera marittima, che fosse guarentigia di libertà per tutti sull'Adriatico, come altrove la montana lo è nel nucleo delle Alpi, che confinano Tedeschi, Francesi ed Italiani.

Vivete in pace coi vostri vicini e maestri, ed imparate da loro; attingete per voi anche alla loro civiltà, e così, ma così soltanto, avrete nell'avvenire la parte, che giustamente vi si compete e verrete a formare cogli Italiani del Litorale da Duino a Cattaro uno di quegli *anelli delle Nazioni*, che providamente vengono a congiungere le più grandi dell'Europa in quella comune civiltà moderna, nella quale ognuna di esse, pure conservando i caratteri proprii, va prendendo molto di quello che originariamente appartiene alle altre. Gli *anelli delle Nazioni* possono anche, approfittando, come fa appunto la Svizzera dell'Italia, della Francia e della Germania, darsi il beneficio della civiltà altrui e nel tempo medesimo essere un elemento di pace e di buona armonia per l'Europa intera, cioèchè è di certo desiderabile per tutti. Gli ultimi venuti, come siete voi, avete il dovere di ascoltare la voce benevola di coloro che di tanto vi hanno preceduto, e che dei vecchi credono di avere, più che la fiacchezza da voi supposta, la esperienza maestra della vita anche per i Poeti.

P V

Si vede che questi caldi hanno un po' offeso il cervello a certa gente, che non l'aveva già valido molto.

Naturalmente si aggrupparono alcuni liberali, e risposero a quelle bestemmie politiche con il grido di: *Viva Garibaldi! Viva Mazzini! Viva l'Italia!*

Ne nacque un tafferuglio. Botte da orbi. E le toccarono quei *santificetur* della Società di Santa Zita, che si dissolsero tosto « come la nebbia al sole » sebbene fosse di notte.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Oggi arrivarono al Ministero il prefetto e il sindaco di Marsiglia e dichiararono che la miseria è ancora più fatale del cholera; urge provvedere ai danni dell'arenamento del commercio.

Da Marsiglia partirono già 40,000 persone; 20,000 rifugiaronsi nei dintorni.

L'epidemia è in continuo aumento. Si constatarono quattro morti di cholera anche nei sobborghi.

L'allarme nella cittadina continua ad aumentare; aumenta anche la fuga delle contadine vicine.

— Si telegrafa da Londra:
Il cholera è scoppiato in Russia; due
casi avvennero nella Solotonska, nella
plaga siberica e nel governo di Pleskot
ci furono 20 morti

Si conferma essere avvenuto un caso di cholera in Alessandria d'Egitto, dove regna la costernazione.

— A Marsiglia si nota una certa agitazione anarchica. L'altra sera vi fu una riunione di anarchici in un

in una riunione di anarchici, in una trattoria. Vi fu una proposta di approfittare del panico per tentare una sollevazione contro i ricchi. — La riunione finì con risse e tumulti. Si decise di tenere un comizio all'aperto. Vengono sparsi dei proclami sovversivi. L'autorità è allarmata.

CRONACA

Urbana e Provinciale

16 luglio 1647. Morte di Masaniello
il Ciceruacchio di Napoli contro l'op-
pressione spagnola

Era un povero pescatore quando il popolo napoletano vessato da intollerabili tasse, ridotto all'estrema miseria, insorse ed egli si pose a capo della rivolta. Fu trattato da pari a pari col duca d'Arcos viceré per la Spagna. Pochi giorni dopo, abbandonato dal popolo in cui sbollì l'entusiasmo, tradito dal duca, fu ucciso.

Il popolo fa sempre così coi suoi idoli. Manlio Capitolino, i Gracchi, Druso Landone, Michele di Lando, Giovanni della Bella, Masaniello, Alessio, Giovanni da Leida, i Girondini, i Giacobini, Ciceruacchio, e via e via quanti arditi mentefisero a viso aperto il diritto popolare, finirono abbandonati, scherniti e di morte violenta, inflitta ad essi come una pena d'infamia.

Oggi i tempi sono diventati migliori. Sono mutati in quanto che ora ai dieci capi-popolari, nove recitano la commedia, fanno il mestiere, e si pigliano tanto a cuore le cose del popolo quanto p. e. quelle della paleontologia.

Monumento a Garibaldi.
Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria

Barbato Pietro l. 10, Nigris Giacomini l. 2, Nascimbene Giovanni l. 2, Camerino e Vidoni l. 2, Piutti Isidoro l. 1, Saccomani Luigi e consorte di Pasiano di Pordenone l. 10, De Cilla Antonio di id. l. 5. Offerte raccolte in Tolmezzo dai signori De Marchi Paolo, Perissutti avv. Luigi e Marioni avv. G. B.; De Marchi Paolo l. 20, Perissutti avv. Luigi l. 10, Marioni avv. G. B. l. 1, 2, Moro, dott. Pietro l. 5, De Carli Eustacchio l. 5, D'Orlando G. B. fu G. B. l. 5, Chiusi Giuseppe l. 2, De Giudici Leonardo l. 5, Muner Luigi l. 2, Bruseschi avv. G. B. l. 3, Quaglia avv. Edoardo l. 2, Tamburini avv. Cristoforo l. 3, Gressani fratelli l. 10, Linussio Dante l. 2, Morena Giacomo cent. 50, Paolini Giovanni l. 2, Erisacco Luigi e 50, Raber Francesco c. 50, Mazzolini Pietro l. 1, Cudicini Francesco l. 2.

Picco Giacinto c. 50, Galante Regina c.
82, Pilinini Giuseppe c. 50, Marchi Giu-
seppe l. 2, Seccardi Vincenzo l. 1, N.
N. c. 50, Tavoschi Vittorio l. 2, Agnolli
Giovanni l. 1, Linussio dott. Andrea l.
2, Linausso Antonio l. 1, Schiavi Giro-
lamo l. 1.50, Da Pozzo avv. Odorico l.
2, Sillani Sigismondo l. 1, Campesi avv.
G. B. l. 2, Spanzaro avv. G. B. l. 2

M. G. un revolver, una pipa — Gregorio Braida e famiglia una coppa di metallo lavorato a cesello argentato ed in parte dorato con controvaso di cristallo colorato — Marinelli prof. cav. Giovanni (Università) in Padova oggetti da lui offerti ed altri raccolti presso le famiglie Bisson, Micheli, Venturi, dalle signore Blasutig Maria, Niccoli Porcia Pia, Omoboni Stefania, Marinelli portafiori di vetro verde a calice con fiori dipinti (rotto in viaggio), cestellina con dolci, boccettina per odori con gomma aspirante e premette, cestellina per fiori con piatto di porcellana dipinta a contorno di metallo argentato, bomboniera con dolci coperta di seta con ricami, calamaio con piatto e coperchio di ottone e vasetto di vetro, borsetlina di velluto con ricami e ligatura di metallo argentato, temperino a 4 lame, poggia calcei di fiori in lana colorata figurine rimesse, vasetto di latta per zucchero colorato e dipinto a fiori. Omoboni un porta orologi a trofeo d'armi di metallo fuso bronzato e dorato porta merletti di seta ricamato a colori e figure, vasetto di legno a lustri fino con vedute di Roma e Firenze di pinte, borsettina di conchiglie ligate con seta a frangile ricamata, calamaio di metallo a scatto coperto di pelle, du porta fiammiferi di osso a scatola, porta salviette a rete di perle, un cuscinetto porta odore con fodera di seta fornita di similoro e fiore artificiale, due salviette a trapunto e frangia con fiori lavorato, cestellino con intelaiatura di florame coperto con perle colorate, lucerna di ottone per benzina, piatto porta frutta di vetro verde, scatole con tutto l'occorrente di cancelleria, scatola con giocattoli (mobili di un stanza per teatrino), punta-petto argentato, braccialetto di perle colorate ligate con similoro — Bisson un porta salviette, grembiale di pichet per bambino, nastro con lavoro a ricamo in seta, porta odori in cuscinetto di seta ricamato, poggia penne di panno con contorno ricamato a colori, borsa di stoffa per bambina con ricami, paesino nel medio eve. leografia con contorno ligato in seta.

PreceUti igienici da osservarsi in tempo di epidemia: Alimentazione sana e sufficiente; che ciascuno mangi a seconda dell'appetito le sostanze che meglio digerisce; che il regime sia misto, non, secondo i pregiudizii e le opinioni preconcepite degli uni e degli altri, talvolta troppo sostanzioso, troppo eccitante; tal'altra troppo debilitante e non abbastanza riparatore. L'uso moderato delle frutta ben mature non è dannoso contrariamente all'opinione generale che, durante le epidemie colerose, ha colpito di sì ingiusto anatema tutte le frutta e specialmente il pomone e le fragole. È ottimo sistema di non uscire la mattina a digiuno, soprattutto se si deve portarsi negli ospedali od in quartieri insalubri.

Le bevande leggermente eccitanti sono utili, ma non bisogna mai abusare dei punch, del vino caldo, dei liquori; evitare in una parola tutti gli eccessi alcolici; le persone abituate al vino, al caffè al thé, non devono rinunciarvi. In generale tutte le abitudini inveterate devono esser rispettate, nullameno talvolta utile di moderarle, ma è sempre dannoso il troncarle bruscamente.

Le vesti devono essere in rapporto alle condizioni meteorologiche: bisogna evitare con cura i bruschi cambiamenti di temperatura, l'umidità, il raffreddamento; è prudente il non uscir al mattino troppo di buon'ora, e così la sera a ore tarde.

Gli appartamenti devono esser mantenuti in buone condizioni di temperatura e di ventilazione; sovente si videro individui esser colpiti dal male nell'uscire da Teatro, da grandi riunioni, vale a dire dopo esser stati esposti all'influenza deleteria di no-

confinata, viziosa. Non fa bisogno ricordare il ridicolo abuso, che sotto il pretesto di disinfezione e di purificazione, è stato fatto e si fa di acido fenico, di cloruro, di canfora, di aceto, di fumigazioni d'ogni fatta; bisogna rigettare tali pratiche di cui le virtù preservative non sono affatto dimostrate; ma che quasi sempre esercitano un'azione dannosa sulle mucose delle vie respiratorie e in tutta l'economia.

L'igiene intellettuale e morale ha in tali circostanze grandissima importanza, conviene che lo spirito non si dia soltanto a serie occupazioni, ma anche a dolci e piacevoli distrazioni, bisogna evitare il lavoro eccessivo, le veglie, le fatiche, gli eccessi di vivere, le vive emozioni morali, la collera, lo spavento; bisogna esser calmi, rassegnati, conservare il sangue freddo, la forza d'animo. Le riunioni di famiglia, la musica, la lettura piacevole, il gioco senza però le emozioni del guadagno, ci aiuteranno a cacciare le idee tristi e melanconiche, a mantenerci impavidi.

Bocca del Leone. (Continuazione). Ricaviamo e stampiamo:

51. **Utile scoperta per fabbricatori di vino.** Si è aperto qui a Udine un nuovo magazzino di vino, ove si spacciano varie qualità, fra cui il bianco, che, al contatto dell'aria e della luce, cambia colore, diviene cioè nerastro: simile al brodo di fagioli.

Domandate all'oste la spiegazione di questo fenomeno, esso vi risponde che fu vendemmiato in tempo di pioggia. La pioggia dunque, ossia l'acqua mescolata nel vino bianco, lo annerisce.

Bella scoperta, che noi poniamo sotto l'occhio ai fabbricatori di vino, i quali spesso non sanno come annerirlo, con poca spesa, poiché anche il vitigno costa.

Questo vino, perchè fu vendemmiato in tempo piovoso, l'oste, che ha coscienza, lo vende a soli centesimi 30 al litro!

Il nero invece, che durante il raccolto correva il più bel tempo del mondo, lo vende a centesimi 40, 50 e 60 il più squisito!

La Commissione sanitaria, esaminandolo, potrebbe fare degli studi enologici molto utili, non fosse altro per l'igiene pubblica. E potrebbe, visitando, oltre al vino che si vende in via delle Erbe, quello di parecchi altri osti, erudirsi in detta scienza; procurando nello stesso tempo più salute agli ignoranti bevitori che, per risparmio di pochi centesimi, bevono per vino, potentissimi veleni.

D. S.
Buona sera, buona sera! Non di rado, tornando a casa a sera avanzata, vi sentite angustare pian piano la buona sera e, volgendo, vedete passarvi vicino, esitante, una ragazza e spesso una fanciulla che stanno aspettando di venir chiamate.

Io non accenno qui a parecchie troppo note venghi triviali; ma ad altre, che nelle vesti, nella pettinatura, nella faccia si manifestano non avvezze a quella vita scellerata; artigiane senza lavoro, e che dopo aver consumato il giorno a cercare una più facile carità.

Non gridiamo alla corruzione, o almeno non lo gridiamo per queste sventurate che sono vittime e non sacrificate.

Treno arrestato. Al 14 del corr. fu arrestato — d'ordine della P. S. — un treno sulla linea di Pontebba; si dice in conseguenza del furto di un bracciale. Non ci pare che, per così poco, s'abbiano da pigliare misure tanto gravi.

Albo della Questura. Ferimento. A Tricesimo, causa vecchi rancori, certo Ellero Giuseppe percosse con un bastone Venturini Anna, che si ebbe la faccia tutta ammaccata. Le ferite però sarebbero state giudicate leggere.

Arrestati in Udine. Basaldella Carlo, fruttivendolo, perchè in Piazza Garibaldi commetteva strani disordini oltraggiando i vigili urbani e proferendo parole di fuoco all'indirizzo delle Autorità; e un sordo-muto ozioso e vagabondo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Cleopatra » Giorza
2. Sinfonia nell'op. « Tutti in maschera » Pedrotti
3. Valtzer « Eco delle foreste » Arnholt
4. Coro e sermone nell'op. « I promessi sposi » Ponehielli
5. Finale secondo nell'opera « Ebreo » Apolloni
6. Quadriglia dall'op. « Madama Angot » Reinthaler

Società alpina friulana. Si avvertono i soci che a tutto domani possono iscriversi per partecipare alla gita d'inaugurazione del *Ricovero Sella*.

Contro la pellagra. Disegno di legge per diminuire l'uso del granoturco guasto.

Art. 1. La vendita del granoturco (*Zea mays* Linn.), sia in granella, sia in farina, per uso di alimento dell'uomo, non è permessa, quando non sia essiccato nei Comuni forniti di essiccatoio, a termini dell'articolo seguente, o sia riconosciuto immaturo, guasto od avariato.

Art. 2. I Comuni delle Province dominate dalla pellagra possono essere obbligati a provvedere la popolazione di un essiccatoio, od altrimenti possono essere obbligati a riunirsi in Consorzio per la costruzione e l'uso comune di un essiccatoio.

Sulla proposta del Prefetto, sentito il Consiglio circondariale è quello provinciale di sanità, il Consiglio provinciale potrà decretare la costruzione obbligatoria dell'essiccatoio a carico di un Comune, o di più riuniti in Consorzio.

Le spese di costruzione e di completamento dell'essiccatoio sono sostenute per due terzi dal Comune interessato o dai Comuni riuniti in Consorzio, e per l'altro terzo dalla Provincia.

Art. 3. È proibito che il granoturco nelle condizioni di che all'art. 1, sia distribuito o somministrato, sotto qualsiasi forma, di beneficenza, salario, anticipazione, compenso a chiechessia, lavoratori, coloni, fittaiuoli, opranti, giornalieri dipendenti.

Art. 4. È pure vietata la macinazione del granoturco non essiccato, immaturo, guasto od avariato, da servire per alimento dell'uomo.

Art. 5. La vendita, la distribuzione o somministrazione, e la macinazione del granoturco, di che agli articoli precedenti, si presume fatta a scopo di alimentazione dell'uomo, salva la prova del contrario fornita per iscritto dal venditore o proprietario, o qualsiasi distributore o somministratore, o mugnaio, ovvero proprietario o conduttore di mulini.

Art. 6. Le trasgressioni degli articoli 1 e 2 della presente legge sono punite con la multa di lire 51, da potersi estendere fino a lire 250, e con la confisca del granoturco non essiccato, immaturo, guasto od avariato. Le trasgressioni all'art. 4 sono punibili con la multa da lire 100 a lire 500, oltre la confisca di che sopra.

Art. 7. I mugnai o proprietari o conduttori di mulini sono obbligati a denunziare dentro 24 ore, all'autorità giudiziaria, od a quella di pubblica sicurezza governativa o municipale, coloro che ad essi avranno presentato per la macinazione granoturco non essiccato, immaturo, guasto od avariato. La mancanza di tale denunzia è punita con la multa di lire 51, da potersi estendere a lire 250.

È pure inflitta la multa di lire 51, da potersi estendere a lire 250, alle persone che hanno portato a macinare granoturco non essiccato, immaturo, guasto od avariato.

Art. 10. Una metà della multa e del valore del granoturco confiscato spetta agli scopritori e denunziatori delle trasgressioni; e l'altra metà alla società riconosciuta di soccorso ai pellagrosi ed in mancanza alla Congregazione di carità nel Comune nel quale si è verificata la trasgressione.

Disegno di legge per le case coloniche, le aie e l'acqua potabile nelle campagne.

Art. 1. Le case rurali o coloniche devono essere costruite in modo che sieno sufficientemente asciutte, aerate ed illuminate. I locali sotterranei non possono essere adoperati ad uso di abitazione.

Art. 2. Qualora le case rurali o coloniche non riuniscano le condizioni indispensabili di salubrità, di che all'art. 1, è vietato ai proprietari di destinarle ad uso di abitazione.

Art. 3. Le aie debbono essere pavimentate.

Art. 4. I locali di deposito destinati a conservare il mais debbono essere sufficientemente asciutti e aerati.

Art. 5. Se le aie ed i locali di deposito non sieno nelle condizioni di che ai due articoli precedenti, è vietato ai proprietari di adoperarli all'uso cui son destinati.

Art. 6. Le infrazioni agli articoli che precedono sono punite con la multa di lire 51, estensibile a lire 500.

Art. 7. I pozzi, le cisterne, o altri serbatoi d'acqua destinati nella campagna agli usi dell'alimentazione, debbono sempre mantenersi espurgati e riattati, in guisa da conservare l'acqua potabile e salubre, per cura ed a spese del proprietario.

Le trasgressioni sono punite con la multa di lire 250; estensibile a lire 500.

I minorenni al tiro a segno. Il Ministero dell'Interno, conforme ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, ha dichiarato che i minorenni, debitamente autorizzati da chi ne ha la patria potestà, possono far parte della Società di tiro a segno con diritto di intervenire alle assemblee, prendere parte alle deliberazioni ed essere anche eletti alle cariche sociali.

Dono al Museo Correr. L'illustre mons. comm. Jacopo Bernardi, venuto a conoscenza che il Municipio di Venezia sta raccogliendo ed ordinando, per il civico Museo, i ritratti di persone che, o pel loro prescelto ingegno, o pel grado di cui furono rivestiti, meritano un posto nella storia politica, civile e religiosa di Venezia, ha fatto dono al civico Museo di una ricchissima e assai importante raccolta di Dogi, Procuratori, Generali, Patriarchi, ecc. di Venezia.

Temperatura. Ieri all'ombra 32 centuali, al sole 45.

Il Comitato per le feste pubbliche di Valvasone fa noto che, in relazione alla Lotteria di beneficenza tenuta il 29 giugno e 6° luglio, il regalo di S. M. la Regina fu vinto dal numero 702 (settecentodue).

Sele. Prima ancora che si chiuderono i mercati di bozzoli, nel mentre stava per iniziarsi la nuova campagna serica, si manifestarono le apprensioni per la ricomparsa in Europa del cholera. L'agitazione nelle borse e nel mondo commerciale si propagò rapidamente ed intensamente, e, come accade all'approssimarsi di una guerra, se ne scontarono, anticipatamente gli effetti. Ribasso e restrizione d'affari fino all'estremo limite, le fabbriche non comprando che giorno per giorno.

Eccoci in presenza d'una campagna ben poco promettente per i filandieri, il quale, anziché il conforto d'un qualche ristoro nelle perdite subite negli ultimi anni, è minacciato da un'altra annata perigliosa. Ma, qualora si tenga conto della esiguità delle esistenze in seta vecchie europee ed al deficit di un quarto di produzione nuova in confronto del raccolto passato, l'allarme ci sembra invece esagerato. La fabbrica, anche per un lavoro mediocre, è costretta a provvedersi giornalmente essendo quasi interamente mancati gli accordi a consegna, per cui una piccola corrente d'affari dovrà necessariamente manifestarsi onde supplire ai bisogni giornalieri. Le magre offerte che si fecero per contratti a consegna; vennero generalmente respinte dai filandieri, poco disposti a perdere sul costo appena attivato le filande. Invece, più arrendevoli sono i detentori di roba vecchia che fornisce quasi interamente il contingente per i pochi bisogni del momento.

L'avvenire dell'articolo dipende in gran parte dal contegno dei filandieri. Sarebbe errore massimo e fatale quello di spingere l'offerta, perchè la speculazione è affatto fuori d'azione e la fabbrica non compirà che quanto le occorre. I mesi di luglio ed agosto non segnano mai un periodo d'attività e nelle circostanze attuali trascorreranno più calmi dell'usato. Il partito migliore che possono adottare i filandieri è quello d'una rassegnata aspettativa astenendosi completamente dall'offrire inutilmente la merce. Il fabbricante padrone, fino ad un certo punto della situazione, ostenta la massima indifferenza e conta di sfancare il detenuto per indurlo ad accettare prezzi meschini.

Se i filandieri sapranno usare eguale condotta, dimenticando, fino a che dura il caldo, la seta, ed aspettando che la fabbrica sia pressata dal bisogno di rifornirsi e facendosi sordi alle offerte meschine, il ribasso non potrà fare cammino. Infine siamo in presenza di condizioni poco propizie ma non allarmanti, ed un divisamento concorde di astenersi completamente dall'offrire la merce, non mancherà d'imporre alla fabbrica.

Pel momento le transazioni sono pressochè nulle, ed i prezzi sono affatto nominali, eccettuato per qualche articolo che non trovasi pronto, che la fabbrica deve commettere accordando il prezzo voluto dal venditore. Ne risulta che tra una merce offerta ed una commessa, ci corre il divario di una e talvolta anche due lire, il che prova la necessità di astenersi da pressanti offerte.

Alle precauzioni per le condizioni sanitarie aggiungonsi anche i timori di guerra tra Francia e China, decisamente il più saggio partito è di dimenticare le seta per un paio di mesi. (Dal *Bullettino dell'Asso. agr. friul.*)

Udine, 14 luglio 1884.

C. KEOHLER

Il *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* (n. 13) contiene:

Associazione agraria Friulana — Estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 5 luglio 1884 (L. M.) — Contro la pellagra (F. Viglietto) — Riassunto e conclusioni intorno alla questione degli erbai temporanei a base di graminacee (Gh. Freschi) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico di Udine; La marcia di Casanova (F. V.) — Fra libri e giornali — Bibliografia (F. V.) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Generosa mancia a chi porterà in Soleschiano o in Udine presso i Conti Brazza un cane rispondente al nome di Siebel, di razza barbone, a lungo pelo completamente nero, smarritosi il giorno 15.

Sulla polvere insetticida, di cui la Camera di Commercio, a richiesta di molti, fece al R. Ministero delle Finanze domanda, che si facesse una spedizione anche al *Magazzino di Deposito di Sali e Tabacchi di questa città*, la Camera fa sapere a chi desidera servirsene, che in data del 12 corr. detto Ministero dispose, che da Bologna siano ad esso inviati 200 chilogrammi di detta polvere, che si vende in ragione di l. 25 al quintale, oltre ai recipienti che costano l. 1.60 l'uno. Chiunque poi intenda di fare acquisto della *polvere insetticida* potrà anche rivolgersi direttamente al R. Ministero delle Finanze, dal quale sarà subito provveduto per la somministrazione. Siccome quest'anno gli insetti abbondano, così saranno molti quelli che vorranno farne uso e prima di tutti quelli che hanno fatto domandare uno spaccio ad Udine.

Dal « Giornale dei Lavori pubblici » ricaviamo, che sarà prossima l'apertura del primo tronco di ferrovia fra Mestre e San Donà di Piave, ma che procederanno lenti i lavori sul tronco San Donà-Portogruaro. Quando poi si penserà a discendere colla pontebbana da Udine a Palmanova ed al nostro porto fluviale di Nogarò, per raggiungere Portogruaro? Non soltanto quella linea è la naturale conseguenza della pontebbana, od anzi il compimento, utile a tutti i nostri porti dell'Adriatico, ma essa, attraversando tutto il basso territorio da Venezia ad Aquileja, avrà una grande importanza come ferrovia agricola, togliendo dall'attuale isolamento una vasta regione, la più fertile del Veneto Orientale, la più suscettibile di prestarsi a facili bonifiche e miglioramenti agrari, a darci la possibilità di estenderla l'orticoltura e la frutticoltura commerciali, e a dare un vero territorio in terraferma a Venezia, promuovendo nel tempo medesimo un utile cabotaggio.

Ci meravigliamo, che intanto non si abbia dato mano al tronco Udine-Palmanova-San Giorgio, che è il più facile e meno costoso, più necessario ed atto a facilitare il trasporto delle ghiaie, dei pietrami e d'altri materiali per il tronco successivo.

La ferrovia della zona bassa è in Friuli e nella vicina Provincia di Venezia, di cui una parte è pure Friuli, quella che più d'ogni altra deve dare uno sviluppo pronto alla industria agraria della regione, chiamarvi il capitale e l'opera di molti a fecondarla, far discendere colaggiù la popolazione sovrabbondante delle zone superiori, dare con questo equilibrio della popolazione una maggiore forza di resistenza della medesima nel caso di guerra, portare l'attività sull'Adriatico, dove ci sentiamo sempre più deboli davanti alle nazionalità più giovani e vigorose. Si domandano da per tutto ferrovie costisime per qualche accorciamento di pochi chilometri, e non si pensa ad accelerare questa, che aprirebbe una vera fonte di ricchezza territoriale.

Le bonifiche, i prosciugamenti, le irrigazioni sarebbero assai più facili nel Veneto orientale, dove sciolano soltanto le acque delle alpi sovrastanti, non tutte quelle del vastissimo bacino del Po tra questo fiume, l'Adige ed il Brenta. E la zona dove esistevano le grandi città dell'epoca romana, e che s'impaludò soltanto causa la distruzione, l'abbondanza secolare di quella città in rovina. Ora è tempo di redimere quelle terre, che torneranno ad essere ricche di profitti come al tempo di Roma, che vi aveva condotto una delle principali vie militari.

Lo stesso foglio ha da Vicenza, che quella Camera di Commercio e quella di Treviso s'interessano a che la linea Treviso-Motta sia congiunta a Casarsa colla linea che proseguirà per Gemona.

Esso foglio annunzia pure, che l'appalto della manutenzione del tronco

della strada nazionale dalla stazione carnica a Tolmezzo venne aggiudicato all'impresa Battigelli; che per il 23 luglio saranno i fatali per gli appalti per la manutenzione di parecchi tronchi delle nostre strade nazionali.

Oltre il confine.

Nella Dieta di Spalato. Aperta la discussione sulla proposta che la lingua d'ufficio di tutte le autorità civili amministrative e giudiziarie sia la croata o serba, in specialità poi la lingua degli stemmi, dei suggelli, della cancelleria, delle stampiglie, dei protocolli, della registrazione, di tutta l'azienda interna e corrispondenza tra le autorità civili in provincia; e che l'obbligo degli esami in lingua croata sia esteso agli impiegati di tutti gli uffici civili;

Il Petranovic dichiarò prudenza non affrettare l'introduzione della lingua slava: essere confortante il progresso che fa, non essera però ancora lingua colta e scientifica.

Serragli, autonomo, osserva che questo anno si fa ciò che si fece l'anno scorso coll'abolire la parità delle due lingue nella Dieta. Si vuol distruggere la nazionalità italiana.

Una volta si voleva la parità, ora si pretende la esclusione della lingua italiana.

Il dott. Pezzi, autonomo, dichiara che la legge garantisce la parità della lingua italiana, che dallo Stato è riconosciuta come lingua del paese.

Ljubio — croato — ritiene: In Dalmazia non vi è nazionalità italiana né questa lingua ha alcun diritto. Essa non è che ospite tollerata fino a che si manterrà mansueta.

Dopo la battaglia di Lissa fu dimostrato che questa costa dell'Adriatico è croata. La lingua croata deve prendere il posto che le compete. Serragli replica: che se la lingua italiana è ospite, lo è da ben 1000 anni, e che non fu imposta lo dimostra Ragusa dove diventò la lingua degli atti della Repubblica, dell'Accademia ecc.

La lingua italiana cadrà da sé, dichiara Klajo; è inutile quindi l'opposizione.

Bjelanovic, osserva che colla battaglia di Lissa la Dalmazia fu assicurata non a Croazia ma all'Austria.

Kapovic, autonomo, osserva: si riconosce che l'ordinanza sull'uso della lingua non fu istessa per tutte le autorità, che non tutti gli impiegati conoscono la lingua slava, che mancano persino i testi di diverse leggi, e com'è possibile si possa venire alla conseguenza di pretendere che la lingua slava sia introdotta negli uffici come esclusiva? Egli si richiama alla coscienza degli avvocati a dichiarare se sarebbero in caso di difendere in lingua slava e se i giudici sarebbero al caso di pronunciare fondate sentenze.

La lingua italiana non ha diritti, grida Paulinovic; essa fu mantenuta per dispotismo del governo.

Massa, autonomo, osserva che in campagna si trovano gli slavi, in città gli italiani; i diritti tanto degli uni che degli altri sono garantiti dalla costituzione, che coll'introduzione della lingua croata verrebbe violata.

Trigari osserva, che dopo Lissa Sua Maestà inviò un telegramma d'encoglio ai dalmati in lingua italiana. L'esistenza di questa lingua in paese non può essere negata.

Ma la proposta è approvata da 24 voti!

La Dieta del Tirolo. Seduta della Dieta.

I deputati nazionali liberi del Tirolo italiano proposero l'attuazione di una Dieta circolare e di una Giunta circolare in Trento, conservandosi la Dieta del Tirolo per gli affari comuni. La proposta sarà discussa quanto prima.

Si movano anche gli italiani — come fanno gli slavi — è ora.

FATTI VARI

Un curioso rimedio contro il cholera. Saranno 26 o 30 anni dacché la città di Mysore, capitale di una provincia inglese nelle Indie, fu visitata crudelmente dal cholera. Il commissario Mark Cobbon ordinò fuochi d'artificio, schioppettate, cannonate per tutto un giorno e tutta una notte.

L'atmosfera ne fu così carica di fumo. I risultati di tutto quel baccano furono soddisfacentissimi. Scompareva la pestilenza da un giorno all'altro.

Le detonazioni, la ripercussione, unita ai gas che si sprigionano dalle cariche di polvere che esplodono, disinfettano l'aria.

Le autorità britanniche acquistarono la certezza che si poteva combattere fino ad un certo punto anche il cholera con fuochi d'artificio e colpi di cannone!

Nel 1860 a Bangalore (India) comparve il cholera. Gran numero di soldati inglesi rimasero vittime dell'epidemia. Il generale che comandava inviò subito alle estremità della città le batterie di artiglieria e ordinò vivissimo fuoco. Ciò produsse l'effetto desiderato, il cholera sparve.

Il fuoco non dev'essere limitato ad un solo punto come avvenne nel 1876 nelle esperienze fatte a Peshawar che non riuscirono. Ma bisogna muovere rapidamente i cannoni da una strada all'altra, il fuoco sempre vivo incessante. Si possono aggiungere anche scariche di fuochi e mortaretti.

Una fuclazione in vista. Nel mese di maggio principiava a discutersi innanzi al tribunale militare di Napoli una gravissima causa di un Giuseppe Attisano di Carini (Sicilia), soldato di fanteria imputato d'insubordinazione con vie di fatto verso superiore-capitano.

Nella prima udienza si chiese dall'avv. difensore Carlo Altobelli, una perizia sulle facoltà mentali dell'accusato, e i dottori De Crescenzio ed Antonelli con altri due periti militari, dopo aver osservato l'Altisano, dichiararono di non poter sul momento dare un parere e chiesero ed ottennero un esperimento dal Tribunale.

Ora l'esperimento è terminato e la causa si cominciò ieri nuovamente a discutere.

Il codice militare per il reato suddetto commina nell'art. 125 la pena di morte.

L'Altisano è da 14 anni nel reclusorio di Gaeta ed era per finir d'espiazione la condanna precedentemente riportata, quando ha commesso la grave mancanza di cui dovrà rispondere.

Pazza guarita col ballo. La *Cronaca del Manicomio pavese* dice che fu licenziata dallo Stabilimento una donna perfettamente guarita, la quale, per più di cinque anni, si credeva affetta da carie estese alle ossa di una gamba e stette per altrettanto tempo in letto, senza mai por piede in terra, nell'idea che non avrebbe potuto reggersi e camminare. — A dirle che la sua gamba era sana ed a provare di farla alzare, dava in furiose smanie e minacciava di uccidersi. Essa dicevasi rovinata da un giovane studente di medicina che l'aveva curata malevolmente e nutrivà per questo un odio implacabile.

Quello che fa meraviglia si è che la sua guarigione fu quasi istantanea. Allettata infatti da una festa da ballo che davasi nel cortile sottostante alla infermeria dello Stabilimento, provò improvvisamente il desiderio di portarsi alla vicina finestra e vi andò. Si persuase allora che poteva non solo reggersi in piedi, ma camminare e ballare a suo piacere... e si trovò guarita. Che cosa mantenne mai la suddetta idea fissa per tanto tempo nel cervello di quella infelice? Che cosa potè d'un tratto smuoverla? Misteri della patologia mentale.

La «Riforma» gran giornale quotidiano di Roma, pubblica a cominciare dal 10 corr. luglio il *Romanzo di Mideia* di E. Scarioffio.

Abbonamento: Lire 8, 16, 30 con grandi premi a scelta, fra cui *L'Esposizione Illustrata di Torino*, 40 magnifiche dispense in corso di pubblicazione.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Dott. cav. Eugenio Lacc:

Torino, 1883.

«Avendo ben spesso sperimentati nella mia clientela gli effetti veramente meravigliosi dell'Acqua di La Bauche, ne ebbi sempre ad ottenere risultati soddisfacentissimi, tanto più nei soggetti deboli e delicati che mal tolleravano altre preparazioni ferruginose, e specialmente nella clorosi e sue svariate manifestazioni.

«Cav. EUGENIO LACC

Medico Chirurgo della R. Casa di S. M. il Re d'Italia, ecc.»

Le sciocchezze degli altri.

Nella sala della stampa a Torino avveniva questo dialogo tra due giornalisti, dei quali l'uno di Sinistra pura, e quanto mai storica, ha l'incarico di trovar male, secondo che vuole il padrone, tutto quello che fa il Governo, anche se fa quello che il suo giornale gli aveva chiesto il giorno prima e del non averlo fatto, o del non farlo lo

biasimava; l'altro di quelli che, non trovando che si faccia il meglio possibile, accoglie la magra consolazione del meno peggio e getta di quando in quando le sue idee al pubblico, per vedere se qualcosa di esse potesse venire raccolta da lui e dai governanti. Chiameremo S. S. il primo, C. D. S. il secondo.

C. D. S. — Sai, che io ammiro la vostra abilità a cavarvela tutti i giorni col vostro articolo di fondo, in cui avete il proposito di dir cosa del Governo in ogni caso e ad ogni costo, e di un Governo coi di cui uomini i vostri hanno governato fino ieri e tornereste a governare domani, se vi accettassero in compagnia! Io non capisco né quelli che si danno il compito di dire tutti i giorni bene di tutto, né quelli che devono dir male sempre e d'ogni cosa, che il Governo faccia, facendolo sovente anche contro le proprie convinzioni.

S. S. — Non credere, amico mio (i giornalisti sono sempre amici nella tribuna della Camera ed a tavola, anche quando nei loro giornali si strappano ad oltranza. Così richiede il mestiere), che il dir male sempre e di tutto sia cosa difficile. Lo è di più il dir sempre bene per far piacere a chi paga. Se vuoi persuadertene guarda la magra figura, che fanno presso al pubblico que' giornali, che devono tutti i di andar a prendere la parola in alto luogo. Quando hanno ricevuto le istruzioni non sanno nemmeno essi quello che hanno da scrivere. Devono dire cose delle quali non sono sempre persuasi, volgono e rivolgono la frase e sovente non accontentano né sé, né il padrone, né il pubblico. Noi invece si va dritti al nostro scopo, e queste titubanze ed oscillazioni non le conosciamo. Il nostro nemico è là di fronte a noi, il Governo della Maggioranza che ci governa. L'arco è sempre teso contro di lui; e finché abbiamo frecce tiriamo. E frecce non ce ne mancano, perché abbiamo sempre chi ce ne riporta.

Quando ci mettiamo al tavolo abbiamo sempre pronto l'argomento; e non uno, ma due, tre, quattro al giorno. Il dir male del prossimo è facile, perché tutti abbiamo le nostre pecche; e sai che il pubblico ascolta più volentieri la maldicenza, che non gli elogi. Eppoi, se fossimo a corto di argomenti ce li fornirebbe tutti i di la stampa avversa. Si piglia un periodo, una frase dell'avversario, la si isola, gli si fa dire molto di diverso, anche il contrario di quello che voleva dire. E qui già una sfuriata con un po' di destra, un po' di reazione, un po' di lega coi clericali, o di trasformismo, di sistema Abrido, magari di tradimento del vecchio.

C. D. S. — Ecc. ecc. ecc. Cose che vediamo pur troppo tutti i giorni. Ma alla fine voi maledite oggi quelli che ieri portavate alle stelle, dite corna dei vostri colleghi di ieri e forse di domani, cacciate da voi i vostri vecchi amici politici e vi fate sgabello dei nemici delle istituzioni. E non temete poi, che il pubblico vi colga in contraddizione, e che s'annoi in fine e vi abbandoni?

S. S. — Che qualche volta il pubblico anche s'annoi, non lo nego; ma per quanto uno si contraddica, magari tutti i giorni, l'orbetto, come lo chiamano i comici, non se n'accorge. In quanto alla noia c'è sempre qualche mezzo da dissiparla. Sono i racconti tradotti dal francese in appendice, sono i processi degli assassini celebri, o gli scandalosi, di cui, grazie a Dio, non manchiamo e che ci sarebbero in ogni caso forniti dall'estero, sono i pettegolezzi del dietro scena, ai quali, con un po' d'arte che ci si mette, si dà dell'interesse, sono i fatti vari...

C. D. S. — Ma tutto questo è un fuor d'opera, non è la politica, non è l'articolo di fondo, non è la polemica del giorno.

S. S. — Non importa. Questo è il passaporto di quello, e qualcuno c'incappa sempre nella rete.

C. D. S. — Poi vi sono le declamazioni, le frasi altisonanti, i luoghi comuni, i Comizi, dove un certo numero d'imbecilli, ma viceversa onorevoli cittadini, adulati dai volgari tribuni, mettono il visto a tutte le corbellerie che loro si presentano.

S. S. — Lascia andare. Il mondo, caro amico, è stato sempre così. Il gregge non si fa senza molte pecore. Sai pure il detto: *Mundus vult decipi; decipiatur!* E' lui, il mondo, che vuole essere ingannato.

C. D. S. — Bada, che il pecorone potrebbe un giorno accorgersi dell'inganno e negarvi la sua lana.

S. S. — Non importa. Si muta stile. Si fa appello agli alti sentimenti, che non mancano nelle moltitudini.

C. D. S. — Ma voi, che vi proclamate storici, dice il filosofo nonché triumviro Bovio, vi avete posto l'epitaffio sulla vostra tomba con questa

parola. Dovete credere, che quel semplione che è il pubblico vi lascia dire ed oramai tiene altra strada. Vedete qui all'Esposizione nazionale, come esso si interessa a tutt'altra cosa che alla vostra politica, alla vostra guerra di tutti i giorni, alle botte di Brighella e di Arlecchino, verso o finta che sieno.

S. S. — Ebbene: noi parleremo della Esposizione e di tutto quello che hanno saputo e sapranno fare gli Italiani...

C. D. S. — Sarebbe il Governo metta mille intoppi colla imposte e col non spendere dei milioni a favorire le industrie, l'agricoltura, le arti. Governo cane! Esso vuole denari ogni volta che lo costringono a spendere.

S. S. — Lasciamola lì, ed andiamo piuttosto a bere un bicchiere di birra alla Kermesse, e poi avremo i concerti, la illuminazione elettrica.

C. D. S. — Vada per tutto questo; o beati voi, che per dir male del Governo sempre e ad ogni costo non avete né da studiare, né da lavorare. *Deus vobis hoc otia fecit.*

TELEGRAMMI

Madrid 16. Vi furono due scosse di terremoto per Almería. Nessuna vittima.

Madrid 16. L'incrociatore spagnolo *Gravina* naufragò presso le Filippine. L'equipaggio è perito.

Marsiglia 15. Dal 14 al 15 corr. 117 decessi di cui 60, di cholera, fra cui due monache dell'ospedale dei pazzi; 23 morti negli ospedali del Pharo.

Tolone 15. Sette decessi da stamane.

Nimes 15. La signora Nægrier proveniente da Marsiglia è morta di cholera.

Tolone 16. Dalle 11 pom. del 14 alla stessa ora del 15, 23 decessi.

Alessandria 16. L'ammalato di cholera d'ier'altro è in via di guarigione.

Roma 16. Oggi ebbe luogo il processo contro la maestra Pileri che tirò un colpo di revolver contro lo Struwer, capo gabinetto dell'ex-ministro Baccelli. Il Tribunale condannò la maestra ad otto mesi di carcere e ad un anno di confino.

Firenze 16. E' terminato oggi il processo dinanzi il nostro Tribunale militare contro 10 furieri ed un caporale del secondo fanteria, per prevaricazione.

Uno fu assolto. Altri otto furono condannati a pene che vanno da 7 a 10 anni di reclusione. Il furiere Accorciagiuoco di Napoli fu condannato a 17 anni di reclusione.

Berlino 16. Quasi tutti i giornali commentano la dimostrazione del 14 luglio a Parigi, esprimendosi con ironia sui politici stradaluioli e sui battaglioni infantili.

Il solo *Berliner Tagblatt* la prende sul serio e vuole una soddisfazione e la punizione dei colpevoli.

Invece la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* condanna il fatto che in simili occasioni si spieghi la bandiera germanica, la quale assume di necessità un carattere dimostrativo e provocante.

Tolone 16. I ministri sono arrivati. Poche persone erano alla Stazione. Nessun discorso. Recarousi a visitare l'ospedale di Saint Mandier.

Tolone 16. (2 pom.) Da iersera 23 decessi.

Marsiglia 16. Dalle 8 di iersera alla 12.25 di oggi, 28 decessi.

Sanghai 16. Il ministro di Francia domandò a Tientsin il ritiro delle truppe cinesi dalla frontiera del Tonchino e il pagamento di un'indennità. Il Consiglio dell'impero respinse la domanda. La guerra sembra inevitabile.

Parigi 16. Gli insulti alle bandiere tedesche provocarono un incidente diplomatico.

Bismark diede precise ed energiche istruzioni all'ambasciatore tedesco, il quale si recò dal Ministro degli affari esteri.

Ferry disse al principe Hohenzollern che il Governo francese deplorava vivamente l'acquadro, opera di sconsigliati ragazzi inconsci della gravità del fatto. Aggiunse che i colpevoli saranno tradotti davanti al Tribunale.

L'ambasciatore prese atto della dichiarazione del Ministro ed aggiunse che, davanti alla serietà dell'offesa, riteneva indispensabile la pubblicazione di un comunicato del Governo sul giornale ufficiale.

Ferry disse che avrebbe preso in proposito gli accordi col Ministro dell'interno.

Appena terminata la conferenza col Ministro degli affari esteri, l'ambasciatore tedesco telegrafò il testo della conversazione a Bismark e all'Imperatore.

Parigi 16. I giornali si occupano delle dimostrazioni anti-prussiane. La *France*, l'*Intransigeant*, la *Lanterne*, il *Radical*, il *Rappel*, scrivono che i fatti deplorabili furono a bella posta provocati da agenti tedeschi, pagati da Bismark. Anzi la *Lanterne* soggiunge che, se avrà luogo il processo, ne verrà fuori qualche incidente piccante e scandaloso.

Intanto il ministro dell'interno ha sospeso dalle funzioni due ufficiali di polizia, perchè colpevoli di negligenza e debolezza nel momento in cui la dimostrazione aveva luogo.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 17 luglio

Granaglie.

Grano	L. 12.25 13.25
Giallone	» 13.50 14. —
Segala	» 10. — 10.60
Frumen. vecch.	» — — —
Id. nuovo	» 15. — 17. —
Fagioli dal piano	L. 16. — 16.80

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.75 5.50
» II »	» — — —
» della Bassa I »	» — — —
» II »	» 3. — —
Paglia da lett. nuova	» 2.80 3. —
» vecch.	» — — —

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. — — —
Galline	» 1.10 1.15
Pollastri	» 1.20 1.30
Oche (vive)	» 0.60 0.65
Anitre	» — — —

Legumi freschi.

Fagioli freschi	L. — 18 — 24 — 30
Tegoline nostrane	» — 06 — 09 —
» schiave	» — — —
Piselli	» — 08 — 14 —
Patate	» — 05 — 07 — 08
Fava	» — 12 — 14 —

Frutta.

Ciliegge	L. — 14 — 24 —
Fragole	» — 35 — 55 —
Armellino	» — 16 — 22 —
Lampone	» — 75 — 90 —
Persico	» — 34 — 50 —
Spada bastardo	» — 20 — 26 —
Belladonna	» — — —
Gnocchi	» — — —
Pera Butiro	» — — —
Anice	» — 16 — 20 —
Comuni	» — 10 — 14 —

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 Luglio

Napol.	9.68.50 a 9.67.50	Ban. ger.	59.50 a 59.60
Zecch.	5.69 a 5.71	Rend. au.	— a —
Londra	121.70 a 122. —	R. un. 4.00	90.95 a 91.15
Francia	48.25 a 48.45	Credit	301. — a 302. —
Italia	48.25 a 48.40	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	48.30 a 48.35	R. it.	92.75 a —

VENEZIA, 16 Luglio

R. I. 1 gennaio	90.48 per fine corr.	90.63	
Londra 5 mesi	25.02	Francia a vista	99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancnote austriache	da 206.50 a 207. —
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

FIRENZE, 16 Luglio

Nap. d'oro	20. —	A. F. M.	586 —
Londra	25.05	Banca T.	— —
Francia	100. —	Credito it. Mob.	805. —
Az. Tab.	— —	Rend. italiana	92.60
Banca Naz.	— —		

LONDRA, 15 Luglio

Inglese	106.9 16	Spagnuolo	— —
Italiano	92.14	Turco	— —

BERLINO, 16 Luglio

Mobiliare	508. —	Lombardo	240. —
Austriache	538. —	Italiano	94.20

Particolari.

VIRNNA, 17 Luglio

Rend. Aut. (carta)	80.55; 13. Aust. (arg.)	81.55
Id.	(oro)	103.10

Londra 121.75; Napoleoni 9.67

MILANO, 17 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0	92.60; serali	92.90
------------------------	---------------	-------

PARIGI, 17 Luglio

Chiusa Rendita Italiana	92.30
-------------------------	-------

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, dover ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita liberazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario G. B. Ma-

drassi, Via Gemona n. 34.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

N. 721-VI-2. (2 pubbl.)

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

- Fede di nascita;
- Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
- Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
- Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3000 annue, nette dalla imposta di Richezza mobile. Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati. L'eleto dovrà accettare i patti fermati nella delibera odierna dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 12 luglio 1884

Il Presidente del Consorzio

M. BRUNETTI

ERNIE

Contenzione garantita

comprese le voluminose, senza incomodi e specialità in Cinti presso l'ortopedico fabbricante

G. GOLFETTO - VENEZIA

Saltzrada S. Lio, Calle d. Nave 5683

NB. Si tratta anche per iscritto, osservando la massima riservatezza nelle corrispondenze e nelle spedizioni.

DA VENDERSI

3000 bottiglie

LAMBRUSCO SPUMANTE

a lire una, sconto secondo

la quantità.

MARIA DEL MISSIER

fuori Porta Vittoria.

D'AFFITTARE

Un appartamento in II° piano con legnara a piano terra, ed occorrendo anche una posta da cavallo, con promiscuità della corte e lisciaia, con pozzo e roggia.

Rivolgersi in Borgo Venezia (ex Po-scolle) via Brenari N. 13.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata. Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna.

Rappresentanza Nazionale ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

Attiguo all'Albergo d'Italia

IN UDINE

D'AFFITTARSI

anche separatamente, le tre botteghe,

che per molti anni servirono ad uso

del Caffè alla Costanza.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio

di questo giornale.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può

imprimere sul vetro parole e disegni

incancellabili.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4. — pom.	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9. — pom.	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontreba	PARTENZE da Pontreba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5. — »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 10.35 »	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinale delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto, addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta

Arta 3 luglio 1884.

Pietro Grassi

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto-Dentistico si eseguono: estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPILLANZON

intitolata:

Pantaigee

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorini e Martini di Conegliano; In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva ed istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di 30 ANNI di successo ogni persona.

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

N. 22, Rue de la République, Parigi. Si trova presso tutti i principali profumieri e farmacisti.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere Nicolò Clain in Via Mercatovecchio.

71

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia, con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginee è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: Premiata fonte Celentino. G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia De Candido Domenico.

77

1000. Mille Livres

a celui, qui ayant usé la teinture pour le cor du docteur E. Boese, aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les racines, la peau endurcie et les pourneaux, sans qu'ils se reproduisent. Unique remède infallible.

Prix pour flacon, pinceau et enseignement Livres 2.

Dépôt à l'Administration du Journal d'Udine.

67

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA
(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infrazione Palustre, le conseguenze dell'Anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della più ricca delle acque ferruginee.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine, presso la farmacia Bosero e Sandri.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

1

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

PIETRO BARBARO

UDINE - Mercatovecchio n. 2

VENEZIA - TREVISO - PADOVA

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasie da L. 25

Detti da confezionarsi a misura

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

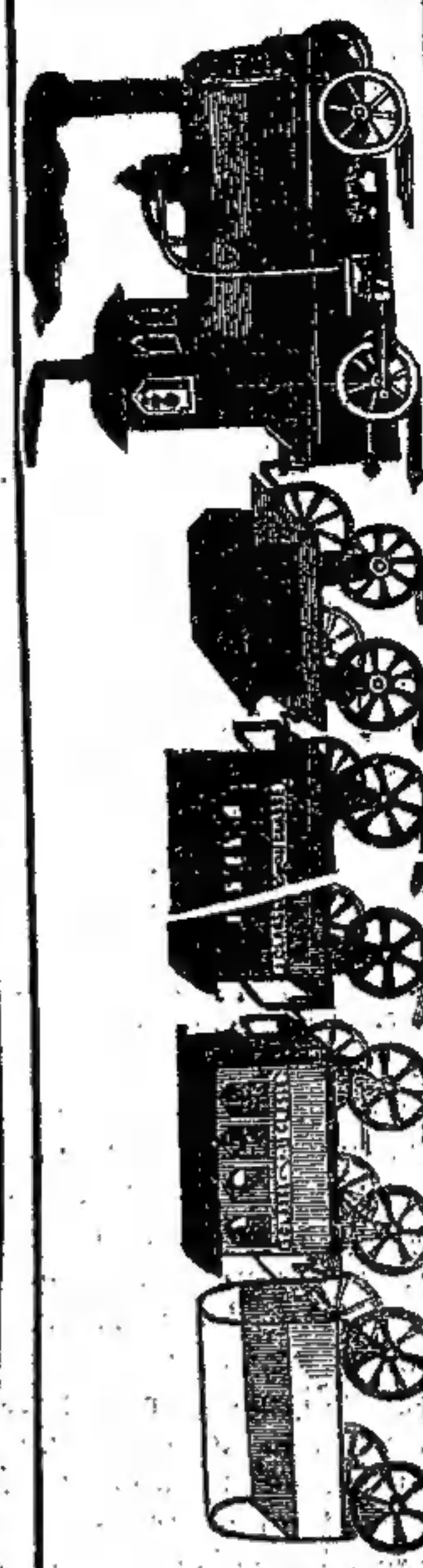
SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis.

82



LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di debolezza degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali.

15

Moltiplici casi con comprovata guarigione.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore La Murt e del concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. Laurentius di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con 60 Figure anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per L. 4.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

18

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.